

Dal Vangelo secondo Marco 4,26-34

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

1)Una parabola per gli scoraggiati

“Così è il regno di Dio” (v. 26):

Nella prima parabola il Regno è paragonato a un uomo che getta il suo seme; “dorma o vegli, di notte o di giorno il seme germoglia e cresce” (v. 27), La comunità provata, spossata dalla stanchezza, scoraggiata dalle continue critiche e opposizioni, viene esortata a non lasciarsi vincere dalla paura; il regno viene, il seme cresce, come non lo si sa. Un invito alla fiducia, a non lasciarsi scoraggiare, alla pazienza dell'agricoltore che non si ferma alla fatica immediata del seminare. Chiediamo di accogliere Gesù dentro di noi e con lui donare la nostra vita (cf. Gv 12,25), nel nascondimento, nel quotidiano, senza troppi affanni o forzature.

2)Cosa seminiamo?

Anche la parabola del granello di senape è un invito alla speranza. C'è un forte contrasto tra la piccolezza del seme e la pianta che ne nasce, un arbusto che spesso cresce nell'orto, sotto gli occhi di tutti quelli che abitano la casa. La piccolezza e il nascondimento sotto la terra non gli impediscono di diventare talmente grande da poter accogliere gli uccelli del cielo; può dare riparo, può ospitare alla sua ombra.

Scriva Ambrogio di Milano: “La fede equivale al regno dei cieli e il regno dei cieli alla fede. Anche il Signore è un chicco di senape”, che seminato e seppellito in un orto è diventato un albero. “Semina anche tu Cristo nel tuo orto”.

Cosa seminiamo nell'orto della nostra vita?

3)La Grazia nella debolezza

Non si tratta di eliminare dall'evangelizzazione il criterio dell'efficacia, che ha sempre un valore, o tanto meno scambiare per fedeltà allo spirito evangelico uno stile trasandato alla “viva il parroco!”.

L'impegno, la preghiera, la cura sono fondamentali, non dimenticando le parole di Gesù a S. Paolo: “Ti basta la mia grazia, la mia potenza si manifesta pienamente nella tua debolezza” (2Cor 12,9).

Buon venerdì a tutti

Don Massimo